

"FATE ATTENZIONE, VEGLIATE..."

Cari parrocchiani,
con l'inizio del tempo di Avvento, si è aperto il nuovo anno della Chiesa, l'anno "liturgico" come tempo di attesa e di speranza.
Nella prima domenica, abbiamo ascoltato le parole di Gesù dal Vangelo secondo Marco: *"Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento....Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino: fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!"* (Mc 13,33-37).

L'attesa è una caratteristica essenziale dell'intera esistenza cristiana.

L'apostolo Paolo descrive i cristiani come coloro che aspettano la "manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo" (I Cor 1,7).



Non si aspetta il Natale (il figlio di Dio è già venuto fra noi), ma la manifestazione e il compimento di quel regno che con il Natale ha avuto inizio.

Attendiamo, in altre parole, che il lievito trasformi la massa in farina, che la verità e l'amore – sia pure faticosamente – si facciano strada, che il peccato sia vinto e che colui che fu per noi crocifisso, sia da tutti riconosciuto.

L'umanità ha sempre bisogno di sperare, e oggi ne sentiamo l'esigenza del tutto particolare.

E' opportuno ricordare le parole profetiche del Concilio Vaticano II: *"il mondo si presenta oggi potente a un tempo e debole, capace di operare il meglio e il peggio, mentre gli si apre dinanzi la strada della libertà o della schiavitù, del progresso o del regresso, della fraternità o dell'odio"* (Gaudium et spes 9).

La liturgia ci sollecita anche a "rendere ragione della nostra speranza" diventando coraggiosi testimoni della fede.

In un mondo confuso e disorientato, indifferente e facile preda di fanatismi, un mondo in cui tutto, anche in ambito religioso, viene livellato sulla base di interessi spesso poco nobili, i cristiani sono chiamati a dire con franchezza, con le parole e con le opere, la radice di quella fede da cui nasce la loro speranza.

Concludo queste riflessioni con la Colletta della prima domenica di avvento: *"O Dio nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli"*.

A tutte le famiglie della parrocchia rivolgo il più cordiale augurio di buon Natale, e felice anno nuovo.

Con affetto il parroco don Angelo

ANNO VIII° - NUMERO 3
DICEMBRE 2017

Editore:
Parrocchia di S. Caterina V. e S. G. Bosco
Via Campoformido n. 17
33037 Pasian di Prato (UD)
Stampa "Lithostampa" Pasian di Prato

Bollettino per l'informazione parrocchiale, prodotto in proprio, della Parrocchia di S. Caterina e S. G. Bosco
Distribuito gratuitamente a fedeli e parrocchiani. Realizzato dalla Commissione per la Cultura sotto la diretta responsabilità del parroco pro-tempore.

HANNO COLLABORATO

Redazione

Mons. Angelo Rosso, Mons. Gianpaolo D'Agosto, Marisa Romanello, Giulio Greatti, Evaristo Mazzolini

Contributi di

Matteo Stagi, Gabriella Titolo, Paolo Greatti, Raffaele D'Andrea, Silvano Cattivello

Computer e impaginazione

Giacomo Picco, Sarah Cicutto

La famiglia: il primo e più importante ambiente per educare i figli -

Monsignor Gianpaolo D'agosto

Viviamo in un tempo nel quale vi è una forte crisi di valori ed un offuscamento della coscienza morale. E si propongono ai giovani modelli di vita e di comportamento lontani da quelli che il cristianesimo propone; trasmettere dentro la famiglia il senso dei valori fondamentali della vita, è diventato un compito difficile per i genitori.

Essi sono stati collaboratori di Dio nel chiamarli all'esistenza; ma, intimamente connesso al compito così alto e significativo di trasmettere la vita, c'è l'altro non meno importante, quello di educare i figli.

I genitori, come educatori, hanno un compito stupendo, ma al contempo decisamente arduo: *e-ducere*, ovvero "condurre fuori" il figlio da un'età acerba verso un'età matura. E' come l'arte dello scultore, che da un blocco di marmo, col suo scalpello, sa far emergere la bellezza di una statua.

Per ogni genitore i propri figli sono il bene più caro e prezioso; sognano per essi un grande avvenire, ma perché sia così, è necessario accompagnarli, essere modelli significativi proponendo loro, con la testimonianza del vissuto quotidiano, i valori che aiutano ad essere più umani, più buoni e più cristiani.

Ecco perché l'impegno per l'educazione all'interno della famiglia è uno sforzo continuo a prescindere dalle posizioni raggiunte, perché, come l'esperienza ci insegna, altre prospettive si presenteranno continuamente.

Certo, si tocca con mano tutti i giorni quanto sia difficile educare.

E tale difficoltà è accentuata dal fatto che la nostra società è ricca di beni materiali, ma è diventata povera di verità, di valori e di ideali, e perfino di certezze su ciò che è bene e su ciò che è male.

Inoltre è sempre più diffusa la cultura del tutto subito e a poco prezzo, che disorienta i genitori scoraggiando l'impegno educativo.

Ma è proprio la difficile situazione che rende più che mai necessario e insostituibile l'accompagnamento educativo dei figli da parte dei genitori.

Per quanto attiene all'educazione in ambito familiare, riteniamo sia indispensabile il ruolo paterno ed il ruolo materno.

Fino a poco tempo fa era generalmente condivisa l'idea che i bambini abbiano bisogno di due figure sessualmente complementari, os-

sia di un padre e di una madre; ma sappiamo che anche in Italia la politica ha fatto scelte diverse con le unioni civili; non entriamo quindi a considerare quali effetti possa provocare l'adozione di bambini da parte di una coppia di persone dello stesso sesso; ci limitiamo a considerare quello che è la norma da che mondo è mondo.

Dobbiamo, innanzi tutto, rendersi conto che la famiglia in Italia vive in una situazione critica.

Le statistiche rivelano come le persone si sposano sempre di meno e quelle che si sposano lo fanno sempre il più tardi possibile. Inoltre, le separazioni ed i divorzi hanno raggiunto il 50% dei matrimoni.



Ed i figli sono i primi a subirne le conseguenze, con non solo sofferenze individuali, ma anche con danni sociali a lungo termine, perché quando i bambini sono testimoni del venir meno dell'amore fra papà e mamma, si formano la convinzione che il matrimonio è un legame a tempo determinato e che potrà essere tale anche il loro matrimonio.

I pedagogisti ritengono che dalla stabilità e dalla unità della relazione fra i coniugi, vissuta per un lungo tempo, dipenda in buona misura lo sviluppo armonico della personalità dei figli, oltre alle cure di cui hanno bisogno in un clima di affettività.

E notano che in Italia ci sono già troppi figli "orfani", perché hanno coi loro genitori rapporti superficiali od occasionali ma non relazioni educative.

Certamente, per una sana ed equilibrata educazione, sono necessarie anche le regole.

Lo spontaneismo, ossia il prescindere dalle regole, non porta a nulla di buono.

Il bambino senza regole è un bambino confuso, che non avrà nei genitori il suo punto di riferimento, che si chiuderà al dialogo e che sarà facilmente influenzabile dalle sollecita-

zioni derivanti dall'ambiente esterno. Affinché la crescita sia sana ed equilibrata e le regole siano veramente efficaci è necessario che ci sia nei genitori: *convinzione* della loro necessità, motivando con pacatezza la ragione per cui si aspettano dai figli un determinato comportamento; *poi coerenza*, in quanto i genitori sono chiamati a rispettare loro per primi le regole che richiamano ai figli, ed in questo il loro esempio vale più delle parole; e *condivisione*, nel senso che i genitori devono essere d'accordo, evitando che uno

Luce della pace 2017 - Matteo Stagi

Nell'anno appena passato il nostro gruppo scout ha festeggiato i 20 anni ed è da allora che facciamo nostro il piccolo impegno natalizio raccogliendo e diffondendo la Luce della Pace nelle parrocchie delle comunità che ci ospitano.



Questo segno, una semplice luce, accesa nella grotta della Natività in Betlemme dove arde perenne una lampada il cui olio viene donato ogni anno da una delle nazioni cristiane della Terra, viene portato a noi tutti senza distinzione alcuna.

E' uno scout, uno scout austriaco che la conserva sino a Vienna dove poi in una Santa Messa solenne, essa è distribuita a quanti più testimoni e custodi possibili, affinché poi raggiunga comunità, associazioni, gruppi, parrocchie, singoli individui.

E' tempo di attesa, è arrivato l'Avvento e il Santo Natale si avvicina e come ogni Natale tutti essere tutti "più buoni".

Papa Francesco nei suoi messaggi è sempre molto diretto e ci scuote puntando dritto al nostro cuore: *"non amano con le parole, ma con i fatti"* - ha detto nel suo messaggio durante la giornata mondiale dei poveri lo scorso novembre - e nessun tempo più del Natale porta con se questo rischio, di far rimanere le parole come tali e di non met-

distrugga ciò che fa l'altro.

Infine, un elemento importante: il rispetto dei ruoli.

Il genitore rappresenta un importante punto di riferimento. Certamente i figli vanno amati, rispettati, ma non vanno trattati come pari, amici o confidenti, perché si finirà col renderli insicuri, senza un punto di riferimento.

I figli accolgono gli insegnamenti dei genitori, rendendoli propri, quando sentono questi ultimi come accompagnatori sicuri e testimoni di ciò che insegnano.

terle in pratica.

Noi capi come educatori vogliamo e tentiamo di far capire ai bambini (lupetti e cocci-nelle) e ai ragazzi (esploratori e guide, scolte e rover) l'importanza dei valori che sempre più oggi sembrano perdersi tra i ritmi della vita quotidiana; valori quali l'accoglienza, l'altruismo, la generosità e il servizio al prossimo, e quale migliore occasione della Luce della Pace per rafforzare questi valori?



La Luce della Pace ci può aiutare in questo, perché è un dono, un dono che però non va egoisticamente stretto fra le nostre braccia, ma che deve cu-

stodito e alimentato con Amore e donato perché *"L'amore non ammette alibi: chi intende amare come Gesù ha amato, deve fare proprio il suo esempio"*.

Doniamo la Luce a chi vogliamo bene, a chi dobbiamo chiedere perdono, ma soprattutto cerchiamo di portarla a chi è in difficoltà perché possa portare un po' di quel calore che solo quel bambino nato in una mangiatoia sa portare.

Giorno dopo giorno metteremo un po' di questo amore nella Luce, accudendola, controllando che ci sia abbastanza olio affinché arda nella nostra casa fino all'Epifania, un periodo breve, ma nello stesso tempo un impegno durante il quale ci dobbiamo domandare: sto seguendo le orme lasciate da Gesù? Sto amando come Lui ha amato?

Che questa Luce ci aiuti ad essere e non ad apparire, ad aprire le braccia verso il prossimo e ad amare di un amore vero e sincero.

Buon Santo Natale a Tutti!

E già da un po'di tempo che tutto ci ricorda che sta avvicinandosi il Natale (a dire il vero...mi pare che quest'anno sia iniziato prima di sempre, quando avevamo ancora le maniche corte...): i negozi abbondano di addobbi, le trasmissioni televisive propongono pubblicità a tema natalizio. Avete mai visto, per accontentare il vostro nipotino, un cartone animato in un canale dedicato ai più piccoli?



A me capita, ed inframmezzato alle storielle trasmesse è un continuo proporre giocattoli.

Io e Davide qualche volta ce le guardiamo e naturalmente le pubblicità catturano la sua attenzione ed è un continuo enunciare: "mi piace questo", "è bello questo" e da parte mia un altrettanto continuo controbattere: "è per grandi questo.." "nooo, guarda che brutto!!!".

Qualche volta la spunto e mi dice: "quando sarò glande.." ma altre volte non si arrende e mi appioppa un bel "sono glande io!"

E' una specie di gioco che facciamo: a me piacciono le Barbie e il loro mondo e talvolta gli dico: "Bella questa bambola!!!" e lui replica "è da femminucce"...

Ma vi assicuro che dopo un po' questo continuo bombardamento di pubblicità è veramente estenuante e qualche volta...ops... è cambiato il canale.....chissà perché...



Da noi, fin da quando ero piccola, la dispensatrice di doni era Santa Lucia che, anche senza occhi, riesce a vedere benissimo se i bambini si comportano bene o male.

E allora, perché non approfittare di questa circostanza per istruire anche l'ultimo arrivato su questa bella storia che dovrebbe portare benefici da tutte e due le parti?

Al primo racconto ci sono state delle perplessità: "Santa Lucia è una santa che porta i regali ai bambini buoni, che si comportano bene."

"Ma dove sta?"

"Su, nel cielo"

E lui, sbirciando il soffitto: "Non vedo niente, io".

"Santa Lucia non si fa vedere ma si accorge se un bambino fa il bravo oppure no. Adesso comportati bene e vai a dormire".

Dopo cinque minuti passati nel lettino: "E' venuta Santa Lucia?"

Forse non ha ancora ben chiaro il senso del tempo che deve ancora trascorrere....



Per il giorno dell'Immacolata, dovremo fare il presepe.

Sono curiosa di vedere, a distanza di un anno, quale sarà il suo comportamento con le statuine e tutto il resto...

Lo scorso anno era un continuo mettere le pecore a fare il bagno nella fontana e spostare le legna per il fuoco in giro per il presepe. Erano pochi i pastori che restavano in piedi: per fortuna la Sacra Famiglia è incollata alla capanna, assieme al bue e all'asinello... ma l'angelo sospeso sopra la capanna, non se la passava troppo bene e spesso precipitava rovinosamente...

Ma dicono che i bambini per interiorizzare i concetti devono manipolare... e allora lasciamolo spostare le statuine avanti e indietro la capanna dove è nato Gesù Bambino.

I pezzi di muschio in giro per la casa sono il prezzo da pagare perché Davide si accorga che qualcosa di nuovo sta per accadere anche quest'anno, e quel bimbetto nella mangiatoia non è un semplice e banale bambolotto.

Chissà cosa riesce a percepire nella sua testolina di questo grande mistero, questo bambino piccolo piccolo che poi è diventato il grande Gesù in croce che c'è in Chiesa... Mi auguro che questa magia che il Natale porta inevitabilmente con sé sia comunque uno stimolo per voler bene a questo bambino che è simbolo di amore e tenerezza e che continui a porsi delle domande sul perché ogni anno si festeggia il Natale e che trovi risposte adeguate per crescere nella convinzione che Gesù nasce per ognuno di noi per insegnarci la via della gioia e dell'amore.

Il mio diaconato - Paolo Greatti

Appena prima che inizi la Santa Messa sono solito recitare con i chierichetti la preghiera dell'Angelo di Dio, perché il suo aiuto ci permetta di servire all'altare di Dio come fa lui. Per questo il 30 settembre, mentre stavo camminando verso la cattedrale di Udine, pregavo l'angelo custode e tutti gli angeli con lui di accompagnarmi nel passo che stavo per compiere. In momenti come quelli, in cui l'attesa rallenta lo scorrere del tempo e vi insinua il timore, la preghiera si semplifica e il cuore cerca sollievo nella vicinanza degli amici del Cielo. Mi aveva sempre colpito il fatto che nell'arte gli angeli fossero spesso raffigurati vestiti da diaconi, quasi a voler esprimere senza ambiguità l'essenza della loro vocazione, cioè il servizio di Dio e di coloro che sono cari a Dio: gli uomini. Ma mentre gli angeli compongono una schiera di servitori numerosa come le stelle del cielo, uno solo è il Servo di Dio, che essi scortano come loro Re. Quel sabato pomeriggio mi veniva conferito il Sacramento dell'Ordine Sacro nel suo primo grado, cioè il Diaconato, non per diventare un angelo, ma per mettere tutta la mia povertà a servizio del Re degli angeli, nostro Signore Gesù Cristo. Egli ha detto di sé: «Io sono in mezzo a voi come il *diacono*» (Lc 22, 27c cit. let.) e mi chiamava ad unirmi a

Lui in questa vocazione.



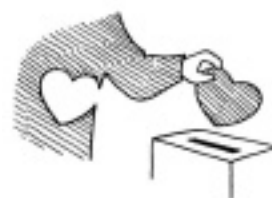
Adesso vi è più chiara la ragione del mio timore: chiunque abbia una concezione equilibrata di sé avverte la sproporzione tra questa chiamata e la propria fragile condizione segnata da luci e ombre. Durante la celebrazione, però, questa tensione ha cominciato ad allentarsi. Non ero solo, con me c'era la Chiesa formata dalla mia parrocchia madre e da quelle dove sono in servizio, insieme a quelle dei miei tre confratelli che con me vivevano quell'ora di grazia. Mentre, distesi davanti all'altare, tutti pregavano cantando le litanie dei santi, abbiamo sentito quella corrente di affetto salire al Cielo e ridiscendere su di noi purificata e arricchita dalle preghiere dei santi: non eravamo soli! La Chiesa rassicurava il nostro cuore dicendo: «Nulla è impossibile a Dio!». Queste parole... dove le avevo già sentite? Ma certo! Dalle labbra di un angelo!

(Lc 1,37)

Busta natalizia - Silvano Cattivello

La busta, come di consueto distribuita in prossimità del Natale, vuole essere un invito ai fedeli a fare l'offerta annuale per il sostegno delle diverse iniziative parrocchiali, per contribuire alle spese relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio, alle spese correnti (illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, tasse varie, ecc...) e soprattutto per contribuire ad abbattere il debito contratto per i lavori di ristrutturazione realizzati negli anni scorsi; debito che ammonta a € 6.200,00 per ciascuno dei prossimi undici anni. Le buste natalizie, raccolte in chiesa a partire

dal 03/12/16 al 12/03/17 (108 buste), per una entrata di € 6.152,00. Un buon aumento rispetto all'anno precedente segno della generosità e comprensione dei fedeli. Un sincero ringraziamento a tutti coloro che, nonostante il perdurare delle difficoltà economiche, continuano a dare, anche in modi diversi, il proprio contributo per le necessità della parrocchia.



Nell'augurare a tutti un sereno Avvento, volevo comunicare alcune informazioni riguardanti il Bollettino Parrocchiale: da quest'anno affronteremo un periodo di transizione, in quanto le redattrici storiche che hanno supportato culturalmente e tecnicamente la preparazione del Bollettino hanno lasciato il loro incarico. Compensare questa perdita non sarà facile, sia per la dedizione dedicata alla realizzazione e alla preparazione del Bollettino, sia per la profondità e ricercatezza dei temi trattati. Chiedo dunque a tutti i Parrocchiani un aiuto per poter continuare questa fondamentale attività Parrocchiale che per anni ha scandito il nostro anno liturgico, con l'invio di articoli, domande, spunti o rendendosi disponibili per la realizzazione grafica dello stesso. Su approvazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale, il

prossimo Bollettino conterrà alcuni articoli scritti da parte dei componenti rispondendo alla domanda: *"Cos'è per me la Fede e come la trasmetto"*. Desideriamo estendere l'invito a tutti, in modo da poter dare qualche spunto di riflessione a chi leggerà il



prossimo numero. Si è pensato inoltre di aprire una rubrica di domande al Direttore. Nei limiti delle mie conoscenze, cercherò di rispondere nei prossimi numeri ai quesiti che verranno posti.

Appuntamenti



Venerdì 15 dicembre 2017:

ore 16.30-17.30 scambio di auguri

Domenica 17 dicembre 2017:

ore 11.00 Messa e benedizione statuine di Gesù Bambino

Venerdì 12 gennaio 2018:

ripresa catechismo dopo le vacanze di Natale

Sabato 27 gennaio 2018:

ore 16.00 giochi con l'oratorio e alle ore 18.30 Messa per bambini e ragazzi del catechismo in occasione della festa di S. Giovanni Bosco

... INFORMAZIONI UTILI

Le persone che sono impossibilitate, per motivi di salute, a recarsi in chiesa e desiderano ricevere la Santa Comunione nelle festività principali o il primo venerdì del mese, sono invitate a farne richiesta al Parroco (tel. 0432.690152)

Le famiglie che lo desiderano, sono invitate a comunicare la presenza di una persona ammalata, affinché il parroco possa farle visita, eventualmente anche in ospedale o in casa di riposo.

L'ufficio parrocchiale è aperto nei giorni feriali dalle ore 9.00 alle 12.00.

Tel. 0432.690152 – email parrocchiacaterinamartire@gmail.com

Nelle parrocchie presiedute da mons. Angelo Rosso e da don Luciano Liusso l'orario delle Sante Messe è il seguente:

- *S. Caterina*: nei giorni festivi ore 9.00 – 11.00, nei giorni feriali ore 8.00
- *Colloredo di Prato*: nei giorni prefestivi ore 18.00, nei giorni festivi ore 9.30.
- *Pasian di Prato*: nei giorni prefestivi ore 19.00, nei giorni festivi ore 9.00 – 10.30, nei giorni feriali ore 8.30.

ANAGRAFE PARROCCHIALE



BATTEZZATI

"Beati i puri di cuore..."

NUNEZ CHÒPITE ALESSANDRA YSABEL
di Alex Miguel e Cecilia Ysabel
BOZZO ALICE
di Andrea e Guidobaldi Giovanna
ITALIANI GINEVRA FRANCESCA
di Massimo e Barbadillo Ingrid
RAIOLA AURORA
di Salvatore e Carotenuto Rosa
DE CAROLIS EMILY
di Giuseppe e Lombardi Monica
ROSSI NICOLE
di Alessandro e Giorgis Elisa
RIGO MELISSA
di Gianluca e Blasoni Michela
VARUTTI MIA
di Mickael e Sbal Silvia
GARIUP AMBRA
di Marco e Budica Denisa Elena
FERUGLIO MARCO
di Rudj e Angeli Elisabetta



PRIMA COMUNONE

"Beati gli invitati alla cena del Signore"

BARBADILLO NICOLE
BARBADILLO LUCCHINI JEREMY
DEGANO ALESSIO
GALLINA MARIA FRANCESCA
GALLUCCIO MATTIA
ITALIANI LUCREZIA
MORABITO MAYA
RECI NICOLE
VUOLO RICCARDO
DE PRATO EROS
ZUCCATO ELETTRA



PRIMA CONFESSIONE

"Io ti assolvo dai tuoi peccati..."

ROMANELLO NICOLA
MEDEN MATTEO
MICALIZZI SOFIA
MUNER MARIASOLE
SPINA MATTIA
SPINA CHRISTIAN
VUOLO CLARISSA



CRESIMATI - fuori parrocchia

"Vieni Spirito Santo"

ANDRIOLI RICCARDO
DEGANIS ROBERTA
LAVARONE EMMA
ROSSI MARCO
ROMANO MARCO
SARTI MATTEO
ZULIANI STEFANO



MATRIMONI - fuori parrocchia

"Ricevi questo anello, segno del mio amore e della mia fedeltà"

In Parrocchia

BOCCARDI LUCIO con BURRA SILVIA
DREON FEDERICO con D'AGOSTINI NICOLE

Fuori Parrocchia

CORRIERA GIUSEPPE con LIBRO ANGELA
CORAZZA PAOLO con MOGOS LUDMILA



DEFUNTI

"Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà al suo lavoro"

Anno 2016
ZULIANI CARLO anni 87
MANSUTTI TARCISIO anni 92

Anno 2017
SATTOLO LIANA ved. SAMBO anni 94
RIOLINO GIOVANNA anni 93
MATTIELLO ERMES anni 84
SCARAMUZZI GIUSEPPE anni 90
LESA BIANCA ved. BRESSANI anni 94
PELLEGRINI ROMANO anni 87
TOSCANO ARTURO anni 70
MICELLI ADRIANA ved. CANDUSSI anni 91
PICCOLI GIORGIO anni 54
CASTALDO MARIO anni 79
ZORZI ADA ved. TOFFOLO anni 85

BERTOLI ANNA MARIA ved. RIGO anni 83
FRONCILLO EDVIGE anni 57
CASASOLA AGOSTINO anni 81
FRIZZO ODILA ved. PASCOLI anni 88
NOBILE BRUNO anni 87
ANTONUTTI SILVANO anni 86
PERESSINI MARTA anni 63
ZANINOTTI RITA ved. CARLUTTI anni 93
DEGANO GINA ved. FINATI anni 91
DE GIANNI OTTORINO anni 71
CRESSATTI SILVANA ved. VERSOLATTO anni 78
BRESSANELLI ROSOLINO anni 69
CUCCHINI ANNA ved. MOSSENTA anni 96
BLASUTTO SERGIO anni 70
MURADOR ADELE ved. FAIN anni 86

APPUNTAMENTI E COMUNICAZIONI

Festività Natalizie 2017 - 2018

Da venerdì 15 dicembre a venerdì 22 dicembre

Novena di Natale: il canto del Missus verrà eseguito alle 18.30 dei giorni feriali, escluso il sabato

Domenica 17 dicembre	Durante le SS. Messe distribuzione della "Luce di Betlemme" Dopo la S. Messa delle ore 11.00 benedizione delle statue di Gesù Bambino
Sabato 23 dicembre	Confessioni dalle ore 16.00 alle 18.00
Domenica 24 dicembre	ore 9.00 e 11.00 - SS. Messe ore 22.00 S. Messa della notte di Natale. Celebra il parroco e canta il coro parrocchiale
Lunedì 25 dicembre Natale	SS. Messe con orario festivo. Alle ore 11.00 canta il coro giovanile
Martedì 26 dicembre Santo Stefano	SS. Messe con orario festivo
Domenica 31 dicembre	ore 9.00 e 11.00 - SS. Messe e "Te Deum" di ringraziamento. Si ricordano gli ammessi ai sacramenti e i defunti nell'anno 2016
Lunedì 1 gennaio 2018	Festa della Madre di Dio e giornata mondiale della Pace. All'inizio delle SS. Messe invocazione allo Spirito Santo con il canto del "Veni Creator"
Venerdì 5 gennaio	ore 18.30 - S. Messa prefestiva e benedizione dell'acqua, del sale e della frutta, secondo la tradizione della Chiesa Aquileiese
Sabato 6 gennaio	Epifania del Signore. SS. Messe con orario festivo Benedizione dei bambini alla S. Messa delle ore 11.00
Domenica 7 gennaio	Battesimo di Gesù. SS. Messe con orario festivo

Celebrazioni di Gennaio e Febbraio 2018

Venerdì 26 gennaio	ore 20.45 concerto orchestra strumenti a plettro
Sabato 27 gennaio	ore 18.30 - S. Messa prefestiva con la partecipazione delle classi di catechismo. Canta il coro giovanile
Domenica 28 gennaio	S. Giovanni Bosco. La festa del compatrono viene celebrata con la presenza di un sacerdote salesiano Alla S. Messa delle ore 11.00 canta il coro parrocchiale
Venerdì 2 febbraio	Presentazione del Signore al tempio (Candelora) ore 8.00 - S. Messa Ore 18.30 - S. Messa, benedizione delle candele e messa in suffragio di mons. Luigi della Longa
Sabato 3 febbraio	S. Biagio. Ore 8.00 - S. Messa e benedizione della gola
Domenica 4 febbraio	"Giornata della vita". Si rinnova, alla fine delle SS. Messe l'offerta di piantine di primule in cambio di un contributo a favore del Centro di Aiuto alla Vita di Udine
Mercoledì 14 marzo	primo giorno di Quaresima: astinenza e digiuno ore 8.00 e 18.30 - S. Messa con benedizione e imposizione delle ceneri

Le prossime iniziative saranno comunicate anticipatamente attraverso il bollettino e i vari fogli informativi.